

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione	158
7-00032 Gagnarli: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera cunicola.	
7-00040 Antezza: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera cunicola (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	158
7-00141 Faenzi: Iniziative per il comparto bieticolo-saccarifero (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	160
ALLEGATO 1 (<i>Testo riformulato</i>)	162

INTERROGAZIONI:

5-01331 Gallinella: Iniziative in materia di concessione agli agricoltori di terreni agricoli demaniali	160
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	165
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	161

RISOLUZIONI

Mercoledì 20 novembre 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 15.05.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Luca SANI (PD), *presidente*, comunica che il deputato Giovanni Monchiero entra a far parte della Commissione, in sostituzione del deputato Ilaria Capua, che cessa di farne parte.

7-00032 Gagnarli: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera cunicola.

7-00040 Antezza: Iniziative per fronteggiare la crisi della filiera cunicola.

(*Discussione congiunta e rinvio*).

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che i lavori della seduta odierna siano trasmessi mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso. Dispone quindi, constatando che non vi sono obiezioni, l'attivazione dell'impianto.

Maria ANTEZZA (PD) illustra la risoluzione a sua prima firma richiamando gli analoghi strumenti approvati nella scorsa legislatura. Ritiene in proposito essenziale una verifica dello stato di attuazione degli

impegni presi in tale occasione. Nel ricordare la grave crisi strutturale che attraversa attualmente il settore cunicolo, determinata anche dalla difficoltà di accesso al credito, e la netta caduta di reddito per gli allevatori, invita il Governo a sostenere tale settore. Ritiene altresì necessaria una maggiore trasparenza nelle operazioni commerciali, anche attraverso un'azione a livello comunitario relativa alla questione dell'etichettatura, per contrastare fenomeni di agropirateria e di *export* illegale.

Chiara GAGNARLI (M5S) concorda con la collega Antezza sulla gravità della crisi del settore e sulla necessaria verifica degli impegni presi nella passata legislatura. Ritiene che passi in avanti in tema di trasparenza e di etichettatura rappresentino strumenti importanti per garantire la salute dei consumatori e i redditi degli allevatori. Si dichiara in sintonia con la collega circa l'adozione di iniziative per un aiuto concreto al settore.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE, nel ringraziare la Commissione per avere affrontato il tema della filiera cunicola ribadisce l'impegno del Governo nel senso indicato dai documenti approvati nella scorsa legislatura. Esprime parere favorevole sulle risoluzioni presentate sollecitando la loro trasformazione in una risoluzione unitaria e proponendo alcune riformulazioni relative agli impegni previsti.

Quanto alla risoluzione 7-00032 Gagnarli, in relazione alla costituzione di una banca dati di macellazione invita a prevedere il collegamento in rete con le Amministrazioni competenti alla tenuta di tali informazioni e non con la sola Agenzia delle dogane.

In relazione al sollecito alle autorità europee ad indagare su fenomeni degli scambi commerciali eseguiti con modalità anticoncorrenziale *countertrade*, invita a sostituire le parole: « tesa a rendere competitivi certi prodotti abbassando il loro valore di scambio, di accertare se con tale modalità, anziché generare scambi addizionali si sostituiscono quelli tradizionali,

un ostacolo al libero commercio internazionale nonché di verificare la redditività delle operazioni atteso che i beni oggetto dello scambio di solito vengono considerati di valore equivalente », con le seguenti: « creando di fatto elementi distorsivi sul libero commercio internazionale ».

In relazione al programma nazionale di monitoraggio e di controllo specifico nel settore che prevede un rafforzamento dei controlli sulle importazioni ed esportazioni di carni di coniglio invita altresì ad eliminare la frase: « attraverso controlli sanitari al fine di indagare sulla presenza di residui nel prodotto importato, *in primis* nei reni, presso laboratori di sezionamento e in particolare nei depositi di carni all'ingrosso, nei magazzini frigoriferi in *outsourcing* e sulle navi frigo destinate al trasporto di carico refrigerato, congelato o surgelato che attraccano nei porti italiani ».

Invita quindi a sostituire l'impegno relativo alla lealtà delle transazioni con il seguente periodo: « a rafforzare le attività di prevenzione, repressione delle frodi commerciali e di controllo sulle transazioni prestando particolare attenzione all'indicazione dell'origine ed alla regolare tenuta della documentazione amministrativo-contabile inerente alla tracciabilità ». Invita poi ad eliminare l'impegno relativo ai laboratori di sezionamento in quanto assorbito dalla riformulazione del precedente. Invita infine a prevedere il sollecito e non la richiesta per l'apertura di un'indagine conoscitiva da parte dell'Autorità garante del mercato e della concorrenza in materia di mercato delle carni di coniglio.

Quanto alla risoluzione 7-00040 Antezza, invita a sostituire l'impegno relativo ai programmi straordinari di controllo e sostegno al comparto con l'impegno: « a valutare l'elaborazione di un programma di controlli specifico e concertato tra le Amministrazioni centrali e periferiche competenti per il monitoraggio del settore prevedendo un rafforzamento e coordinamento dei controlli sulle importazioni ed esportazioni di carni di coniglio anche al fine di contrastare più efficacemente le

contraffazioni, l'agropirateria ed il commercio di prodotti falsamente indicati come *made in Italy* ».

Invita quindi ad eliminare l'impegno relativo al programma di controlli utilizzando gli strumenti della legge n. 71 del 2005, in quanto assorbito dalla riformulazione del precedente.

In relazione all'impegno alle indagini sulla presenza di aiuti di Stato invita poi ad eliminare la frase « le cui imprese praticano prezzi diversi sui vari Stati membri dell'unione ».

Invita ancora a sostituire l'impegno relativo al miglioramento del regolamento istitutivo della Commissione unica nazionale (CUN) con l'impegno « a facilitare il dialogo tra le associazioni rappresentate nella CUN affinché definiscano un regolamento operativo il più possibile trasparente, garante e rappresentativo delle realtà imprenditoriali ».

Invita da ultimo a sostituire l'impegno relativo alle borse merci con quello « a valutare le opportune iniziative per verificare i regolamenti delle borse merci laddove possano configurare eventuali comportamenti d'impresa in contrasto con l'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ».

Invita infine a prevedere, in analogia con quanto proposto per la risoluzione 7-00032, il sollecito e non la richiesta per l'apertura di un'indagine conoscitiva da parte dell'Autorità garante del mercato e della concorrenza in materia di mercato delle carni di coniglio.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) condivide l'auspicio del Governo per la predisposizione di una risoluzione comune e ritiene pienamente accoglibili le proposte di riformulazione.

Maria ANTEZZA (PD) nel ringraziare per l'attenzione dimostrata per il settore cunicolo, conferma la sintonia con le proposte avanzate con la risoluzione Gagnarli e valuta favorevolmente l'ipotesi di unificare le due risoluzioni. Auspica lo svolgimento di alcune audizioni per meglio identificare le problematiche della filiera.

Franco BORDO (SEL) si associa alle considerazioni della collega Antezza, auspicando una costante presenza del Governo nel prosieguo dell'esame delle risoluzioni per ricevere chiarimenti sullo stato di attuazione delle misure di sostegno sinora adottate.

Luca SANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00141 Faenzi: Iniziative per il comparto bieticolo-saccarifero.

(Seguito della discussione e rinvio).

Luca SANI, *presidente*, ricorda che non risulta ancora assegnata la risoluzione vertente sullo stesso argomento presentata dal Gruppo del Partito democratico.

Monica FAENZI (FI-PdL), manifestando la sua disponibilità ad un rinvio della risoluzione a sua firma per procedere ad un esame congiunto, comunica di avere provveduto alla riformulazione della risoluzione da lei presentata per accogliere l'integrazione proposta dal rappresentante del Governo nella seduta precedente (*vedi allegato 1*).

Luca SANI, *presidente*, nessun'altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 20 novembre 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 15.25.

5-01331 Gallinella: Iniziative in materia di concessione agli agricoltori di terreni agricoli demaniali.

Luca SANI (PD), *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che i lavori

della seduta odierna siano trasmessi mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso. Dispone quindi, constatando che non vi sono obiezioni, l'attivazione dell'impianto.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filippo GALLINELLA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, apprezzando la volontà, in particolare vista la difficile congiuntura economica, di concedere terre demaniali ai giovani desiderosi di intraprendere un'attività agricola.

Ritiene carente la risposta per non avere affrontato specificatamente il tema della modalità di cessione dei terreni e delle verifiche del loro utilizzo.

Appare infatti preferibile, a suo avviso, ricorrere all'affitto dei terreni piuttosto

che alla loro vendita, trattandosi di patrimonio comune di tutti i cittadini, e ritiene necessario controllare che su tali terreni non si impiantino colture OGM e che non vengano utilizzati per la produzione di biomasse a scapito della coltivazione di prodotti destinati al consumo umano che contribuirebbero alla sovranità alimentare del paese.

Luca SANI (PD), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.50.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00141 Faenzi: Iniziative per il comparto bieticolo-saccarifero.**TESTO RIFORMULATO**

La XIII Commissione,
premessi che:

la filiera bieticolo-saccarifera nazionale, che rappresenta un comparto importante dell'economia agricola nazionale, con oltre dieci mila aziende, i cui insediamenti produttivi sono diffusi nell'ambito territoriale del Paese su otto regioni, ha conosciuto una profonda ristrutturazione dal 2006 ad oggi;

tale riorganizzazione che ha ridisegnato il regime delle quote di produzione, ha prodotto effetti destabilizzanti per il settore, con elevati livelli di perdita di competitività, nonostante gli operatori industriali abbiano proseguito, anche di recente, a nutrire interesse per il mercato bieticolo-saccarifero, attraverso ingenti investimenti pari a circa 200 milioni di euro, finalizzati al miglioramento della competitività e all'incremento di quote di mercato;

la parte agricola, in particolare, nonostante la suindicata ristrutturazione del 2006, ha anch'essa proseguito ad investire importanti risorse per la crescita e lo sviluppo, finalizzate a consentire continuità per un settore, che garantisce la produzione di un terzo del fabbisogno nazionale, a cui si aggiunge l'ulteriore capacità di trasformazione dello zucchero grezzo extra comunitario;

il timore della *deregulation* e della scarsa competitività della produzione europea, uno scenario di forte mutamento del mercato, gli effetti della crisi economica recessiva, che persistono insistentemente,

rischiano attualmente di determinare gravi ripercussioni sul futuro del settore, attraverso l'abbandono di una consistente superficie di terreno coltivato e la conseguente perdita di numerosi posti di lavoro;

ai suesposti profili di criticità, si affiancano inoltre, ulteriori timori ed incertezze per il comparto bieticolo-saccarifero, nell'ambito delle recenti decisioni stabilite dai negoziati europei della PAC (politica agricola comune), con particolare riferimento al regolamento sull'organizzazione comune di mercato unica e più specificatamente, per le previsioni dello zucchero;

quanto previsto dal Consiglio dei Ministri dell'agricoltura e dal Parlamento europeo il 26 giugno, nell'ambito della più ampia riforma della politica agricola comune, rischia infatti di avere conseguenze negative e pesanti per il settore suindicato, nonché per l'intero approvvigionamento del mercato;

la conclusione del regime delle quote anticipata al 30 settembre 2017, così come è emerso dall'accordo del Consiglio agricolo europeo, a giudizio degli stessi produttori, rischia pertanto di ridurre in modo drastico, i tempi a disposizione delle imprese agricole e di trasformazione, per adeguarsi alle esigenze del nuovo contesto richiesto dal mercato;

la scadenza suindicata ha previsto infatti, che nell'ambito dell'Unione europea, le quote di produzione di zucchero, cessino proprio nel 2017, introducendo di seguito, un processo di liberalizzazione

scomposto, privilegiando in tal modo, alcuni Paesi dell'Europa continentale, che per ragioni naturali e strutturali godono di condizioni produttive nettamente migliori di quelle italiane;

come precedentemente riportato, la decisione adottata nell'accordo del 26 giugno 2013, che di fatto elimina la garanzia della produzione di zucchero dal 2017, rischia pertanto di bloccare il processo evolutivo e vanificare gli sforzi anche finanziari, fino ad oggi compiuti dalle imprese del comparto;

all'interno del settore, la medesima delibera potrebbe infatti determinare una situazione di tensione e di incertezza tale da compromettere la prosecuzione dell'attività produttiva, in considerazione degli scenari negativi che si manifesterebbero in Italia, con la cessazione del regime delle quote e come peraltro a partire dal 2006, dimostra la chiusura di quindici zuccherifici, i cui effetti hanno avviato un processo economico destabilizzante per il comparto e l'intera filiera;

nelle tre campagne che precedono il 2017, appare quindi indifferibile ed essenziale, prevedere per gli attori della filiera interessata, azioni volte a determinare con efficacia la prosecuzione dei loro programmi di ammodernamento e miglioramento produttivo, rinviando ogni decisione di inizio del nuovo regime;

il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali De Girolamo, nel corso del negoziato europeo, ha rappresentato l'opportunità di attivare uno strumento normativo ad hoc, attraverso l'introduzione di un nuovo fondo di ristrutturazione comunitario, avente caratteristiche analoghe a quello istituito nel 2006 e finalizzato a garantire una compensazione economica per quegli operatori del settore che nel 2017, dovessero constatare il peggioramento delle condizioni economiche e abbandonare il mercato specifico;

misure volte ad assicurare una produzione nazionale di qualità, nel rispetto delle priorità sociali ed ambientali, unita-

mente ad interventi in grado di prevedere modalità di approvvigionamento per il mercato in maniera stabile e sicura per una *commodity* strategica, quale lo zucchero, evitando pratiche di concorrenza sleali causate dalle importazioni soprattutto extra comunitarie, appaiono pertanto indispensabili, al fine di trasmettere un segnale positivo per lo sviluppo della filiera bieticolo-saccarifera;

in considerazione delle criticità suesposte, risulta urgente e necessario prevedere interventi volti all'individuazione di misure idonee ed adeguate, in grado di sostenere l'intera filiera bieticolo-saccarifera nazionale, finalizzate a non disperdere la capacità produttiva di grande interesse, per l'economia ed il sistema occupazionale del Paese, e superare le articolare problematiche in precedenza esposte,

impegna il Governo:

ad intervenire in sede europea al fine di prevedere un differimento dei processi decisionali e temporali esposti in premessa, che indicano quale data di cessazione delle quote previste di produzione dello zucchero il 2017;

a favorire iniziative volte a prevedere il saldo del debito relativo al completamento degli aiuti nazionali per gli anni 2009 e 2010 attesi dall'intera filiera produttiva bieticolo-saccarifera, il cui impegno peraltro è stato già confermato dal Comitato interministeriale istituito dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge del 10 gennaio del 2006, n. 2, al fine di fronteggiare la grave crisi del settore bieticolo-saccarifero, nonché a più riprese anche dal Parlamento;

a prevedere, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, l'incremento del sostegno accoppiato alla bieticoltura nazionale, così come stabilito dall'attuale articolo 68 (articolo 39 della proposta di regolamento) che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune;

a stabilire misure di supporto a sostegno del progetto, in fase di elaborazione, finalizzato all'accrescimento della competitività del settore bieticolo;

ad intervenire in sede europea al fine di prevedere l'istituzione di un fondo specifico, come esposto in premessa, finalizzato ad attenuare l'inevitabile impatto sociale conseguente a una eventuale ristrutturazione del settore, anche avvalendosi delle risorse finanziarie già esistenti presso il bilancio comunitario – FEOGA, senza ulteriori oneri a carico degli operatori che proseguono la produzione saccarifera;

a prevedere misure necessarie per consentire un adeguato approvvigionamento della raffineria di Brindisi, la cui capacità produttiva (impianto unico in

Italia e secondo e secondo in Europa), raggiunge oltre 495 mila tonnellate di zucchero all'anno, di cui l'85 per cento è commercializzato in Italia ed il restante nei mercati esteri;

ad intervenire in sede europea, al fine di prevedere dal 2013 al 2017 e possibilmente oltre, un rafforzamento delle misure a tutela della qualità e della sicurezza dell'intera filiera bieticolo-saccarifera, e ridurre la capacità di penetrazione di prodotti di scarsa qualità derivanti dalla concorrenza sleale o meramente speculativa, proveniente da Paesi extra-Unione europea.

(7-00141) « Faenzi, Bosco, Catanoso, Fabrizio Di Stefano, Riccardo Gallo, Romele, Russo ».

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01331 Gallinella: Iniziative in materia di concessione agli agricoltori di terreni agricoli demaniali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'inserimento dei giovani nel mondo dell'agricoltura e l'incentivazione delle forme di imprenditoria giovanile sono obiettivi prioritari delle linee programmatiche che il Ministro De Girolamo ha illustrato nelle audizioni parlamentari tenutesi nei mesi di giugno e luglio scorsi e che rappresentano, pertanto, il filo conduttore dell'azione governativa per il settore primario dell'economia italiana.

Le dichiarazioni diffuse dai media ne sono una conferma e rappresentano, al contempo, una divulgazione delle informazioni a riguardo, soprattutto in relazione alla questione principale che verte sulla problematica dell'acquisizione del « fattore terra », finora caratterizzata da una scarsa elasticità del sistema fondiario del nostro Paese.

In particolare, per quanto riguarda la dismissione dei terreni demaniali e la finalizzazione di questi alle attività agricole, il Ministero sta lavorando in linea con quanto già disposto con il decreto-legge n. 1 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27 del 2012, con particolare riferimento all'articolo 66 che prevede proprio la « dismissione dei terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola ».

Il sistema applicativo avrà come obiettivo la messa in disponibilità di terreni sia attraverso contratti di vendita che di affitto, tenendo conto che la legge ha già previsto e, quindi, garantito un meccanismo in favore dei giovani agricoltori riconoscendo in loro favore il diritto di prelazione nel momento della transazione.

È evidente che l'attuazione di ciò è legata alla completa ricognizione dei terreni disponibili.

Inoltre, nel sistema di applicazione del predetto articolo 66 saranno sciolti i nodi interpretativi che in parte costituiscono l'oggetto dell'interrogazione odierna.

Tra questi il principale consiste esattamente nel portare ad una sintesi le diverse interpretazioni di tutte le Amministrazioni coinvolte nella concertazione e che, proprio sulla questione dei criteri decisionali tra alienazione e affitto mostrano differenze di approccio correlate alla diversità degli interessi pubblici perseguiti nell'ambito delle rispettive competenze.

Ciò premesso, mi preme dare assicurazioni in relazione al fatto che l'obiettivo di favorire i giovani agricoltori resta prioritario e che quanto segnalato dagli interroganti corrisponde alla linea che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali intende mantenere e finalizzare in questa fase di concertazione per l'applicazione della norma predetta.

Infine, vi informo che il Ministero è impegnato anche in sede europea a far valere gli obiettivi di facilitazione dell'inserimento dei giovani nel mondo agricolo. In particolare, nella discussione del pacchetto normativo in materia di aiuti di Stato, la delegazione italiana sta portando avanti le trattative in modo da poter ottenere un'adeguata attenzione alla necessità di finanziare in modo più incisivo tale azione di semplificazione ed incentivazione dell'accesso alla terra.